

Cultura & Tempo libero

Nuovo Eden

Quel sogno d'amore di Nina e Madeleine

Lo stoicismo dei sentimenti senza scadenza che contemplano la cura e non solo l'innamoramento. La passione che non ha età ed è un diritto inalienabile, la voragine

del non detto e la censura dei pregiudizi. Madeleine e Nina sono due donne mature che si amano da decenni e di nascosto. Una è vedova e nonna, l'altra è rimasta fedele in attesa e nell'ombra. Abitano sullo stesso pianerottolo, una di fronte all'altra, condividono la quotidianità. Insieme coltivano il sogno di avere una vita in

comune, tutta per loro. «Deux» di Filippo Meneghetti è una bellissima parabola sull'amore, a prescindere dalle varianti di genere, tra tensioni hitchcockiane e strapiombi interiori bergmaniani. Superbe le due interpreti: Sukowa e Chevallier. Al Nuovo Eden (18 e 20.30). Da non perdere. (n.d.) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro Storia lingua e letteratura nel volume curato dall'Ateneo di Salò

È di oggi l'imprimatur di un'importante iniziativa dell'Ateneo di Salò. Quale? Per raccapezzarci meglio, serve qualche data, partendo da lontano. Nel giorno di san Bernardino del 1564 — 20 maggio — nasce l'Accademia degli Unanimi che nel 1810 diventa l'Ateneo di Salò. Nel 2014, per festeggiare i 540 anni di vita del sodalizio, Pino Mongello (al tempo presidente) programma una raffica di convegni e incontri. Il lago di Garda tra passato e presente è il filo conduttore. Affermati relatori offrono studi importanti. Quattro anni dopo, nel 2018, esce un poderoso volume di carattere monografico intitolato «Le Arti», che comprende testi



Rovato

Gherardo Colombo, seguire «il filo» della giustizia

Riprendono, giovedì prossimo, nel suggestivo Chiostro del Convento dell'Annunciata di Rovato, le attività della associazione «Il filo», promosso da tre avvocatessse, Elena Pellerey, Elena Maria Ambrosetti ed Ermelinda Zanotti.

Come afferma Elena Pellerey, «dopo un anno, fermati dalla pandemia, riprendiamo con questo incontro la attività della nostra associazione, che ha come obiettivo la diffusione di uno stile di approccio alle questioni del diritto di tipo dialogico, nel senso del chinarsi verso l'altro, sia egli una persona che chiede giustizia o ha commesso un torto. Dunque, professionisti che abbiano a cuore la centralità della persona e dei suoi bisogni, oltre al tentativo di ricucire quello strappo che si è creato fra cittadini e operatori del



Relatore Gherardo Colombo

diritto, al fine di riaffermare il ruolo sociale della nostra professione. In quanto, difendere un diritto o tutelare un valore significa promuoverlo!».

Perché ripartire con Gherardo Colombo?

«Partire dalla conferenza di un giurista di chiara fama come Gherardo Colombo, significa invitare a riflettere sul fatto che il tempo del coronavirus non può essere inteso come un tempo di sospensione dei diritti, ma come occasione per ripensare le regole della convivenza».

Ma questo anno è stato segnato dalla ingiustizia subito innanzitutto dai più deboli, innanzitutto gli anziani.

«Appunto, un tragico esempio di come la mancata organizzazione sociale della sanità si è tradotta in violazione del più elementare diritto, la conservazione della salute e della dignità della persona: un dramma che ha toccato tutti. Di qui il nostro invito: riflettere è il primo passo per convivere in modo giusto, affinché non si ripetano le violazioni dei diritti a cui abbiamo assistito in questo soffocante anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il volume

● «Sul lago di Garda tra passato e futuro - Storia lingua letteratura» raccoglie in 500 pagine le conferenze di Alfredo Buonopane, Simone Donn, Enrico Valseriati, Giuseppe Piotti, Giovanni Pelizzari, Claudio Povolò e Alfredo Bonomi. Raccolti nel libro anche gli atti di tre convegni. Francesco Perfetti, Giorgio Petracchi, Mauro Grazioli e Marcello Zane relatori sul tema della Grande Guerra. Alfredo Rizza, Graziano Tisato, Giovanni Bonfadini, Antonio Foglio e Glauco Sanga hanno analizzato le parlate del lago. Infine, il convegno sul Garda degli scrittori, con Piero Gibellini, Roberto Fedi, Raffaella Bertazzoli, Alessandra Giappi e Franca Grisoni.

Costanzo Gatta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere dal Garda

di conferenze, registrazioni di interventi congressuali legati alle arti figurative, al cinema e alla musica in ambito gardesano. Cosa fatta capo ha. Ma nessuno ha messo la parola fine. Sbobbando registrazioni di congressi, rileggendo testi dei relatori, Elena Ledda, presidentessa dal 2016, sceglie di mettere sulla carta altro interessante materiale. Nasce così l'idea di un secondo volume che raccolga i testi di sette incontri e i risultati di tre convegni. Fresco di stampa si intitola «Sul lago di Garda tra passato e futuro - Storia lingua letteratura». Le 500 pagine del libro iniziano con gli «Incontri». Variegate le proposte: Reimpiego del materiale epigrafico e lapideo di epoca romana

(tra Garda bresciano e Valsabbia) Quindi saggi legati alla «Magnifica Patria»: i suoi protettori, gli aspetti dell'identità civica, i segreti svelati dall'archivio, le famiglie della società lacuale; infine un viaggio fra arte e cultura in Valsabbia.

Seguono gli incontri. Il primo è legato alla Guerra: l'evento che cambiò la storia. Un secondo alle parlate del Benàco. L'ultimo agli scrittori del lago. I saggi legati al primo conflitto mondiale ci dicono della scarsa preoccupazione iniziale, raccontano prima i tempi della neutralità e poi la scelta dell'intervento. Altri temi: il lago toccato dalla guerra prima con l'ordine di evacuazione di Riva e dell'alto Garda; il dibattito a difesa dell'italianità nel

territorio: il Garda ora castigato ora premiato dalla guerra. Infine le vittime.

Ecco come si parla sul Benàco nei vari saggi. C'è la parlata della Valvestino — un mix di parlate bresciane in territorio praticamente trentino — a tutti gli altri, ora con influenze lombarde e ora venete. Pagine sono dedicate alla riscoperta degli atlanti linguistici. Altro tema: come sia più corretto parlare di dialetti gardesani che di un unico dialetto gardesano. Ultimo convegno: Il Garda degli scrittori. Le pagine considerano il poco amore che hanno gli scrittori italiani per le distese d'acqua, grandi o piccole che siano. Segue il saggio sul Garda cantato dai poeti (Virgilio, Dante, Go-

ethe, il nostro Arici. Heyse, Lawrence, Kafka) Quindi l'analisi delle liriche «d'acqua dolce» dei contemporanei. Infine il lago nella poesia della Grisoni. Di tutto e di più in un volume accuratissimo. Soddisfatta del lavoro, Elena Ledda dice: «Il materiale offerto in questo volume, scandito per tematiche, tra antichità e modernità, ma univoco nel suo intento, travalica dunque la pura ricerca e le nuove prospettive di studio: è proposta interpretativa nuova, è strumento di riflessione su ciò che il Garda ha rappresentato o rappresenta, oggi come luogo da contemplare e da vivere, ma soprattutto da tutelare».

Sei puntate per sei ospiti, ritratti di eccellenza

In Franciacorta, tra ambasciatori del made in Italy

Chiacchiere a tu per tu con gli ambasciatori del Made in Italy nel mondo, sullo sfondo di una Franciacorta ritrovata che fa da set e ispirazione. Si chiama Italian Talks: un talk show in 6 puntate che avrà come ospiti altrettanti professionisti italiani della musica, della fotografia, della moda, del digitale e della cultura. E che avrà come filo conduttore la terra franciacortina, a sua volta ambasciatrice di eccellenze italiane.

Il progetto, promosso dal Consorzio Franciacorta, vuole essere un «angolo intimo di discussione» dedicato «all'italianità». E in cui dare voce «al saper fare italiano, un concetto — sottolinea il Consorzio — che racchiude tutta la bellezza della nostra cultura e della nostra identi-

tà. Essere riconosciuti come made in Italy è un valore costante nel tempo, che il mondo intero continua ad apprezzare: i prodotti della nostra terra sono immediatamente riconoscibili e non mancano mai di affascinare grazie alla loro ricercatezza e cura del dettaglio». Le sei video interviste saranno pubblicate tra giugno e settembre sul canale Youtube del Consorzio Franciacorta. Il programma è condotto dal giornalista Dario Maltese, volto del Tg5. Gli ospiti di Italian talks racconteranno storie di «italianità» con rimandi all'anima della Franciacorta, per un viaggio attraverso arte, cultura, tecnologia e moda.

La prima puntata sarà pubblicata il 1 giugno: a raccontare il proprio percorso personale e professionale



Soprano Carmen Giannattasio; a luglio sarà al Festival d'Aix en Provence nel Falstaff

sarà la soprano Carmen Giannattasio, che dopo avere calcato i palchi di tutto il mondo (da Londra a Berlino, da Vienna a Mosca) di recente è stata protagonista della Tosca andata in scena al-

l'Opera House di Sidney.

La seconda puntata sarà dedicata alla storia del fotografo e modello Guido Taroni, nipote di Giovanni Gastel, fotografo scomparso lo scorso marzo e di cui Taroni è

stato allievo. L'intervista al giovane fotografo, che si divide tra i set per riviste di moda e arredamento, sarà pubblicata il 1 luglio. La terza puntata avrà come ospite Giorgia Abeltino, director di Google Ars & culture per l'Europa, che il 15 luglio parlerà con Dario Maltese di digitalizzazione della cultura. Agosto si aprirà con l'intervista a Carlo Capasa, presidente della Camera nazionale della moda italiana. Due settimane dopo, il 15 agosto, sarà la volta dell'imprenditrice Maria Mantero, fondatrice del progetto Dee Di Vita volto a sostenere le donne in cura nei reparti oncologici. Ultimo appuntamento, il 1 settembre, con Fabrizio Buonamassa Stigliani, direttore creativo di Bulgari.

Nicole Orlando
© RIPRODUZIONE RISERVATA